Anno XII — N. 4364. Trieste, Mercoledì 20 Dicembre 1893 (I Edizione del mattino) Anno XII — N. 4364.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale· Via Nuova N. 21. Telefono N. 221.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 ½. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il nuovo ministero italiano - La situazione. ROMA 19 (N) La dichiarazione che farà il Ministero presentandosi domani alla Camera è stata scritta personalmente da Crispi il quale l'ha letta oggi in consiglio di ministri. Non se è trapelato l'esatto tenore ma, a quanto si dice, inviterebbe i rappresentanti della nazione a dedicarsi con ardore alle questioni finanziarie ed economiche che interessano vivamente il paese, lasciando per ora in disparte quelle che agitano i partiti e turbano la tranquillità del paese gettando il discredito nelle istituzioni.

Fine supremo dev'essere il raggiungimento del pareggio, affinchè risorga il credito del paese, momentaneamente depresso.

Sonnino lavora alacremente a precisare la posizione del bilancio, essendo sua ferma intenzione di fare alla Camera l'esposizione finanziaria entro la prima quindicina di febbraio.

Sono presenti a Roma circa 200 deputati; parecchi altri ne sono attesi coi treni di stanotte e domani mattina. Si calcola che alla prima adunanza i presenti saranno circa 350. — La situazione è tutto altro che lieta; dai primi entusiasmi per Crispi, raffreddatisi alquanto già in seguito al laborioso svolgimento della crisi, siamo adesso ad un principio di malumore causato dalle nomine dei sottosegretari, che sono state causa di molte delusioni.

Ma più ancora che l'ambizione delusa di alcuni, che potrà dar luogo tutt'al più a qualche sfogo solitario, creerà imbarazzi al nuovo ministero la nomina di Salandra al sottosegretariato delle finanze, che ha sollevato grandissimo malumore nelle file della maggioranza, la quale è troppo di fresca data per resistere anche alle piccole scosse dei risentimenti o delle antipatie personali. Di Salandra si riconosce generalmente la competenza, ma egli si comportò poco correttamente col ministro Colombo, di cui era sottosegretario poi fu in trattative con Giolitti a crisi ancora aperta, poi gli votò contro, di modo che scontentò gli uni e si inimicò gli altri. Sonnino l'ha voluto ed egli ha già preso possesso del suo ufficio. - Criticata è anche la scelta di Costantini per l'istruzione.

Bene accette invece sono le nomine di Antonelli agli esteri - che era generalmente attesa - e di Daneo alla giustizia. - Sembra che pel momento, fino ad un voto della Camera, non si annunzieranno altre nomine di sottosegretari, eccezione fatta per quella di Adamoli all'agricoltura che lo sarà domani.

Nella seduta di domani, si discuterà prima l'esercizio provvisorio per il bilancio della Giustizia; poi sarà pubblicamente discussa l'elezione di Cavallotti. (Corteolona). L'elezione della Giunta generale del bilancio, che ha grande importanza perchè equivale a un voto politico e servirà a delineare gli umori della Camera, è fissata per il giorno 26.

Domani sarà presentato alla firma reale anche il decreto che approva lo statuto della Banca d'Italia; quindi la legge bancaria entrerebbe in vigore col primo gennaio nella sua integrità, eccezione fatta per la riscontrata, su cui è riservata una deliberazione definitiva.

Si afferma che Sonnino voglia tornare ai suoi antichi progetti di monopolii.

Gli effetti dell'„Affidavit". ROMA 19. (N) In seguito all'applicazione dell'*affidavit* i pagamenti dei tagliandi della rendita eseguiti in Italia nel periodo di tempo dal 15 novembre al 15 decembre, superarono di 80 milioni quelli fatti nel corrispondente periodo dell'anno scorso.

Questo, col cambio attuale, significa un vantaggio per l'erario di circa 9 milioni e mezzo. Si nota che Giolitti, colla sua solita disdetta, ha affrontato le ire sollevate all'estero dall'applicazione di questa misura, ed altri ne gode ora il beneficio, precisamente come egli dovette sopportare all'interno il peso di errori non suoi.

Visita sospesa. VIENNA 19 (B) La visita che l'imperatore aveva progettato di fare oggi all'esposizione del Natale della Società per le arti e l'industria, fu sospesa, essendochè l'imperatore, oltre all'essere occupatissimo, non esce dal palazzo di corte, causa una leggera infreddatura.

Parlamento austriaco. VIENNA 19. (B) *Camera dei Signori.* La legge sulle misure eccezionali per Praga e dintorni è approvata all'unanimità senza discussione. Sono pure approvate tutte le leggi che figurano all'ordine del giorno, fra cui il bilancio provvisorio e la convenzione commerciale provvisoria con la Spagna, dopo di che il presidente dei ministri dichiara il parlamento aggiornato. Durante la discussione del bilancio provvisorio, Schönburg, Hauswirth e Falkenhayn dichiararono, a nome dei tre grandi gruppi parlamentari, di avere fiducia nel governo e di approvarne il programma. A tale manifestazione il presidente dei ministri a nome del governo rispose, ringraziando e dicendo che procurerà di corrispondere lealmente a questa fiducia. (*Vivi applausi*).

La Spagna e il Marocco. MADRID 19. (N) Il messaggio del sultano del Marocco, giunto qui alla regina reggente, è concepito nei termini più cordiali ed offre garanzie per le soddisfazioni da darsi alla Spagna nella questione di Melilla. Gli arabi tentarono ieri un'invasione nel territorio spagnuolo, ma furono respinto con gravi perdite dal fuoco dei forti.

Parlamento inglese. LONDRA 19 (B) *Camera dei Comuni.* Hamilton motiva la sua proposta circa la necessità di aumentare la flotta inglese. Gladstone risponde dicendo che le apprensioni sono infondate e raccomanda di respingere la proposta di Hamilton, provando che la flotta inglese è superiore alle flotte francese e russa riunite.

Parlamento greco. ATENE 19 (B) Alla seduta della Camera di ieri notte, che fu agitatissima, fu approvato in terza lettura il progetto di legge sul provvedimento finanziario provvisorio.

Fra sovrani e principi. VIENNA 19. (N) L'arciduca Ottone accompagna la famiglia alla Riviera; egli poi si recherà per quattro mesi in India alla caccia dell'elefante.

Il colera in Russia. PIETROBURGO 19. (N) Il colera va sempre più allargandosi; dall'11 dicembre morirono 63 persone. Sono morti anche i due cuochi di Corte. La maggior parte dei casi si verificò in seguito all'aver mangiato del pesce salato messo in ghiaccio. Si ritiene generalmente che questo pesce provenga da una regione infetta dal morbo.

L'attentato Friedländer. BERLINO 19 (N) La governante Carlotta Platz, al servizio del negoziante Friedländer, la quale fu ferita leggermente in seguito all'esplosione della macchina infernale spedita per posta al suo padrone, ricevette una lettera in cui le viene chiesto perdono per la ferita involontariamente predottale e la si consiglia di abbandonare quella casa, nella quale è poco sicura, poichè si continueranno gli attentati contro il signor Friedländer finchè si sarà raggiunto lo scopo. E' stato promesso un premio di 500 marchi a chi saprà scoprire l'autore della lettera.

Processo ad un anarchico. PARIGI 19. (N) Il consiglio dei ministri decise di mettere sotto processo quel tale Desiré Charnay, collaboratore della *Petite Republique*, che fu licenziato pochi mesi or sono dal suo posto al ministero dell'interno per le sue idee rivoluzionarie. Pochi giorni sono egli pubblicò il famoso opuscolo antipatriotico dal titolo: *Il catechismo del soldato.*

Il processo della banca romana. ROMA 19. (N) Agli 8 di gennaio prossimo sarà discusso in Cassazione il ricorso degli imputati della Banca romana. Si spera che questo sia l'ultimo definitivo e che sarà presto seguito dal processo.

Connazionali che non si fanno onore. PARIGI 19. (N) La polizia ha scoperto una banda di ladri composta di 15 individui, tutti del Trentino, che commisero qui un'aggressione in danno di una signora ed altri delitti. La polizia conosce bensì i loro nomi ma non le rispettive abitazioni.

Il vero colpevole. PRAGA 19. (N) Al tribunale provinciale di Praga giunse ieri un dispaccio da Parigi, in cui era detto che il presidente Stepanek, condannato a 10 mesi di carcere per lesa maestà è innocente, e che il vero colpevole è il firmatario del telegramma.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Primo q. - Leva il sole ore 7.42, tramonta ore 4.14. - Oggi: S. Liberato — Domani: S. Tomaso. - Altezza barometrica: 765.5. — Temperatura: ore 7 ant. 5.2; ore 2 pom. 12.1 — Alta marea: 6.33 ant., 8.27 pom., Bassa marea: 0.44 ant., 1.42 pom.

L'esposizione di belle arti per i dilettanti. Anche iersera la sala della Filarmonica fu visitata da un numerosissimo stuolo di belle ed eleganti signore, alle quali facevano ammiratrice corona i rappresentanti del sesso forte. Non v'era la folla di ierlaltro, ma il potersi muovere più agevolmente rendeva più gaia l'animazione e più vivaci le conversazioni, il cui tema principale era la splendida riuscita dell'esposizione.

L'avv. Venezian, presidente del Comitato organizzatore, si aggirava fra i crocchi, perfetto e compito cavaliere, complimentando le signore, non lesinando ad alcuno la ricchezza del suo forbito eloquio e assaporando il trionfo per la riuscita dell'opera, alla quale l'autorità del suo nome e la sua intelligente operosità hanno tanto contribuito.

L'ammirazione del publico, dopo aver reso un tributo generale alla beltà dei lavori esposti, si rivolgeva in modo speciale a quelli che spiccano su tutti gli altri per meriti intrinseci.

Lo studio di composizione della signora Eugenia Tedeschi aveva continuamente davanti a sè un fitto capannello di ammiratori. Una finezza squisita di sentimento è profusa in questo quadro. Senza la ricerca di vivaci contrasti di luce, senza il lenocinio di colori smaglianti, l'idillio della bella friulana, che ascolta confusa e palpitante i complimenti del robusto cadorino, interessa ed attrae quanto il più aristocratico *flirt* a cui facciano corona le sete e gli ori di un ricco salotto. La posizione del vecchio, che ha trovato opportuno il momento per attizzare il fuoco del suo fornello, è quanto di più indovinato si possa desiderare, come concetto e come esecuzione. La sua fisonomia è viva di espressione furbesca nel sorridere maliziosamente alle imprese galanti del suo signor figlio. In questo quadro si fondono e si completano i pregi di composizione e di tecnica.

Anche il ritratto di fanciulla della sig.ra Emma Xydias riscuote il plauso generale. La snella e simpatica figurina spicca potente sul fondo rosso-scuro, tratteggiato a tocchi larghi e sicuri. Il colore è vivo, robustissimo; i dettagli, curati con amore, hanno il dovuto risalto senza opprimere il complesso; così sembrano freschi e fragranti quei fiori che la fanciulla regge in fascio sul braccio destro, ed è splendidamente superata una non lieve difficoltà tecnica riproducendo con vaporosa leggerezza le piume bianche del cappello. Attirano pure l'attenzione generale i paesaggi della signora Angelini, dei quali ci siamo diffusamente occupati ieri; le marine del sig. Carnera ed i quadri di figura della sig.na Nella Morpurgo di Gorizia. In tutti i lavori di questa distinta dilettante si riscontra una squisita purezza di linee ed una grande accuratezza di disegno. Il colore è sobrio e sempre bene intonato; espressive le fisonomie. Quella nonna che racconta una fiaba ai nipotini, è parlante; piena di vita anche la testa del vecchio nel quadro segnato col N. 101. Pregevolissime la *Venditrice di castagne* e la *Friulana.*

Procedendo nella nostra visita, troviamo pregevoli alcuni studi dal vero del signor G. B. Marzuttini, dipinti all'aquerello con molta spigliatezza e con vivacità di colore.

Parecchi quadretti espone il dott. Costellos, tutti pregevoli specialmente per il buon colorito e per il tocco largo e sicuro. Preferiamo a tutti quello segnato col n. 29: *Al Cacciatore.* - L. L. P. ci presenta un quadretto di genere: alcune donne che lavorano attorno a un ombrello. Le figure sono ben disegnate e ben distribuite, ottime l'aria e la luce. Buoni sono anche uno studio (30) ed una mezza figura (37) dello stesso autore... a meno che non sia un'autrice che si nasconde sotto le misteriose iniziali.

Il n. 6, una marina a chiaro di luna, del sig. Emilio Held, ci rivela un ardito tentativo che dista assai poco dalla completa riuscita. L'effetto raggiunto è notevolissimo, e le difficoltà del soggetto erano tali che torna a gran lode dell'autore lo averne superato la massima parte.

Due buone marine (piatti) espone la signorina Bice Berlo e pieno di buon gusto è il vaso dipinto e decorato che espone la sig.a Maria Piacere. - La sig.na Carlotta Schloss espone un piccolo busto di Dante in terra cotta, modellato con garbo e franchezza.

Sospendiamo qui la nostra rassegna per riprenderla un altro giorno.

Oggi incomincia nel *Piccolo della sera* la publicazione di un nuovo romanzo in appendice che desterà certamente il più vivo interesse. *La regina della Notte* è il titolo del nuovo lavoro che otterrà senza dubio uno dei più legittimi successi.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Per volata d'un lepre da Mauchigna a Trieste, 1 corona; per un vetro d'orologio rotto Pipo 20 soldi.

— Alla Direzione centrale della „Lega Nazionale" sono pervenuti da Pinguente f. 31.01, raccolti colà in una cena d'amici la sera del 16 corrente.

Monteverde e Ferrari al Circolo Artistico. Iersera gli illustri e carissimi ospiti nostri Giulio Monteverde ed Ettore Ferrari, condotti dall'architetto sig. Nordio a visitare i locali del Circolo Artistico, vi furono accolti festevolmente dal Presidente sig. Eugenio Scomparini. I due chiarissimi scultori furono colpiti della bellezza della sede sociale ed ebbero parole di vivissima lode specialmente per la sala dell'Academia. Al Monteverde ed al Ferrari venne poi offerta da un'accolta di artisti, di amatori d'arte e d'amici una *bicchierata*, che si aperse con un felice discorso di Eugenio Scomparini, il quale inneggiò alla venuta dei due elettissimi artisti fra noi e, ringraziatili della loro presenza al Circolo, pregò il sen. Monteverde di portare al Circolo Artistico di Roma, di cui egli è Presidente, il più fervido e caldo saluto degli artisti triestini. Il Monteverde con bellissime parole ringraziò, e, diretto un sentito elogio agli artisti triestini per il loro ingegno e la loro operosità, si dichiarò ben lieto dell'incarico ricevuto e chiuse la sua locuzione col grido di *Viva Trieste!* — Attilio Hortis, alzando il bicchiere, disse che non prendendo parte all'arte rappresentativa, è maggiormente in grado di guardare con oggettività serena l'operosità degli artisti; e mentre rileva come il Circolo nostro non trascuri nessuna occasione per manifestare la propria attività, si congratula con esso per l'onore avuto di accogliere nelle sue sale due gloriosi campioni dell'arte quali il Monteverde ed il Ferrari.

Non mancarono altri discorsi felici e viva e zampillante scattò anche la nota umoristica in quel brillante convegno.

In seguito a proposta dell'architetto sig. Enrico Nordio, accolta ad unanimità, venne deliberato che nella sede del Circolo sia apposta la seguente epigrafe:

Il Circolo Artistico — Ricorda — Qui presenti Giulio Monteverde e Ettore Ferrari — La sera dei XIX Dicembre MDCCCXIII. — La serata passò fra la più schietta allegria ed i due simpaticissimi ospiti si dipartirono ad ora tarda con le più cordiali manifestazioni di amicizia.

Arrestati rimessi in libertà. Quel giovane a nome Vittorio Furlan, che venne arrestato perchè sospetto d'aver rubato il mantello al dott. Marcus, fu rimesso in libertà, essendo risultato essere egli innocente.

Anche Ignazio L., che venne arrestato quale presunto autore del furto di 10 fiorini in danno della signora Teresa Z., ci scrive per comunicarci che, riconosciuta la sua innocenza, fu rimesso in libertà.

Congresso. Questa sera alle 8, nella sede della Società delle Corse, in via Nuova N. 7 I p., si terrà il Congresso generale della *Società Ippica.*

La Compagnia Dominici al Filodrammatico. Abbiamo già detto ieri che nella stagione di Carnovale agirà sulle scene del Filodrammatico la compagnia di proprietà della signorina Giuseppina Catalani diretta dal cav. Enrico Dominici. Nel personale artistico figurano i nomi noti al publico, della signora Isolina Piamonti e dei signori Enrico Dominici, Leopoldo Vestri, Emilio Piamonti ecc. Prima attrice è la signora Emma Riccardini nuova per noi, ma che giunge preceduta da una fama di donna giovane e dotata di una bionda e dannunziana bellezza.

La compagnia promette 14 novità, di cui la più importante è *Alleluia* di Marco Praga. Le altre sono:

Le nove mogli di Japhet di Mars — *Le tre sorelle* di Blasch — *Padre* di Spindberg — *Un'officina matrimoniale* di Davis — *La famiglia del Borsaiuolo* di Pater — *A mosca cieca* di Rindler — *L'uomo di mondo* di Moser — *Sull'oceano* di Montecchi — *Convenienza* di Rindler e Minecci — *Il Mistero* di Polli — *La Tentazione* di Polli — *I Pentiti* di Scarpa — *Un salto nel buio* di Ferni.

Prima recita lunedì 25 decembre alle 7½ a scopo pio. Tutte le domeniche e feste avranno luogo due rappresentazioni.

Elargizioni varie. Ci vennero rimessi dalla signora Elena Morpurgo, per onorare la memoria dell'indimenticabile suo marito, f. 200 colle seguenti destinazioni: f. 100 al signor Podestà perch'egli li distribuisca come crederà più opportuno, f. 50 all'Asilo Gentilomo, f. 25 per convalescenti poveri ch'escono dall'ospedale, e f. 25 all'infermeria Treves.

Pure per onorare la memoria del sig. Giacomo Morpurgo, la signora Amalia Prister rimise f. 15 alla *Previdenza.*

Per il pranzo di Natale a fanciulli poveri, pervennero alla Società degli Amici dell'infanzia f. 5 dalla patronessa signora Angelica Pitteri-Bazzoni e f. 5 dalla signora Ganzoni-Guebhard.

Per l'albero di Natale all'Albertinum contribuirono: il bar. Cimone de Raili numerosi capi di biancheria; i proprietari del Panorama fotografico in piazza della Borsa f. 5.

Un'altra canzonetta. Abbiamo accennato tempo fa che un'allegra brigata di giovanetti - prima ancora di sapere con sicurezza se il Circolo Artistico, quest'anno, avrebbe bandito il solito concorso - aveva iniziato un piccolo concorso in privato allo scopo di musicare una canzonetta, dovuta alla musa di un giovane medico. Giudici dovevano essere le *sessolotte.* Infatti un centinaio di mondatrici, raccolte in giocondo e bizzarro convito, poche sere sono assistettero all'esecuzione di tre canzonette, sonate al piano dai compositori e cantate in coro dai componenti la comitiva, e scelsero quella del maestro Chiesa. Si apprezzarono pure quella di Bruno Guisa e del dilettante sig. Mario S. L'editore Schmidl ha già impreso la publicazione di tutte e tre. Ecco le prime strofe della canzonetta prescelta.

> Ben mio, no posso dirtelo
> Cossa che sento in cor:
> Co mi te vedo cocola
> Me gongolo d'amor!
>
> Voria, no go coragio,
> Vignirte domandar,
> Ma go 'tremaz co ciacolo;
> Mi te voria sposar!
>
> Nineta, Nineta
> Vien qua sul mio cor,
> Te strenzarò fra i brazi,
> Te parlarò d'amor!

Epizoozie. Nel periodo dagli 11 ai 18 corrente, di malattie d'infezione fra gli animali domestici del Litorale s'ebbe il carbonchio a Barca nel distretto di Sesana.

Forniture militari. Il ministero austriaco per la difesa del paese invita la piccola industria a presentare offerte - non più tardi del 30 gennaio p. v. - per la fornitura di oggetti di vestiario e di armatura per la milizia territoriale.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Pandora* è partito ai 16 corr. da Rio Janeiro per Trieste; il pir. *Imperatrix*, pure del Lloyd, proveniente da Trieste, è arrivato ieri a Bombay.

Un furto di vecchia data ad Isola. La mattina del 13 dicembre 1892, certo Antonio Zennaro da Isola constatò che durante la notte l'abitazione del padre suo era stata visitata da un ignoto ladro, il quale aveva portato via parecchi oggetti di vestiario da uomo e da donna, per un complessivo valore di f. 25.30. La casa era aperta e in quella notte vi avevano dormito la madre e tre fratelli dello Zennaro.

Parecchio tempo dopo si venne a rilevare che parte dei vestiti rubati era stata venduta a Gason, da un individuo apparentemente isolano. Fatte le debite indagini, l'autorità concentrò i suoi sospetti su certo Matteo Marchesan fu Mauro, che ora conta 58 anni d'età, da Isola, individuo dedito al furto e più volte punito per tale titolo. Tali sospetti venivano convalidati, oltrechè dalle precedenze del Marchesan, anche dal fatto che questi frequentava assiduamente la casa dello Zennaro, ne conosceva perfettamente le interne disposizioni, e conosceva pure le abitudini dei casigliani. Di più, alcuni villici di Gason, messi in confronto col detto Marchesan, dichiararono di riconoscere in lui l'individuo che vendette loro alcuni degli indumenti rubati.

Il Marchesan fu pertanto arrestato e processato per crimine di furto. Il dibattimento in suo confronto venne tenuto ai 30 del p. p. ottobre, ma, in seguito a proposta del difensore avv. dott. Costellos, fu in quel giorno sospeso per ulteriori rilievi. Ieri il dibattimento fu ripreso, sotto la presidenza del cons. cav. Defacis; giudici cons. cav. de Nadamlenzki, segr. Unterkircher e segr. cav. Wolff; P. M. sost. proc. di stato dott. Chersig.

L'accusato, come aveva fatto fin dal momento del suo arresto, negò recisamente d'essere autore del furto in danno dello Zennaro. I testimoni Giovanni Codarini, Giorgio Grisonig e Maria Decrignis, citati ed assunti a giuramento, dissero che l'accusato assomigliava a colui che vendette loro i menzionati vestiti, ma non poter asserire con tranquilla coscienza che fosse proprio l'individuo stesso.

Il difensore avv. Costellos, basandosi sul fatto che mancavano le prove dirette della colpabilità, esternò l'opinione che il suo difeso poteva benissimo essere innocente e ne chiese quindi l'assoluzione.

La Corte infatti, dalle risultanze del dibattimento non ritenne sufficentemente provata la colpabilità del Marchesan e perciò accolse la proposta del difensore e mandò assolto l'accusato.

Per favorita diserzione. Il giovanotto Giulio Gavagnin amoreggiava con certa Maria R., ragazza di 22 anni, lavandaia al Lloyd, con la quale, anzi, ebbe un figlio, che poi morì. Al 1. d'ottobre dell'anno scorso, il Gavagnin, ch'è soldato d'artiglieria, fu chiamato sotto le armi e dovette presentarsi al corpo, ch'era di stanza a Graz. Dopo qualche tempo però egli disertò, capitò a Trieste ed andò a ricoverarsi in casa dell'amante, ove per alcuni giorni stette nascosto; quindi, con un po' denaro ch'ella gli fornì, s'imbarcò sul vapore del Lloyd e partì per Venezia. Egli stette assente alcuni mesi, ma poi, esauriti i mezzi dei quali disponeva e non trovando occupazione, si decise a rimpatriare. Tornato a Trieste, si presentò al Comando di marina, subì le conseguenze della sua diserzione e poi fu rimandato alla sua batteria.

Il processo del Gavagnin mise in luce la parte ch'ebbe nella diserzione di lui la Maria R. e perciò fu, dall'autorità giudiziaria, avviato contro quest'ultima il processo per crimine di aiuto prestato a rei di crimine. In base alle risultanze dell'istruttoria la Maria R. fu accusata del reato di cui sopra e dovette ieri comparire dinanzi ai giudici. La povera ragazza, si presentò nell'aula piangendo e disse a sua discolpa che aveva esortato il proprio amante, quando egli venne a Trieste, a ritornare a Graz e che non sapeva ch'egli fosse partito per Venezia. Di confronto a tale asserto però stava il deposto del Gavagnin, che stabiliva la perfetta connivenza della ragazza; perciò la Corte dichiarò la Maria R. colpevole del crimine di aiuto prestato a rei di crimine e la condannò, in via di straordinaria mitigazione di pena, a due mesi di carcere ed al pagamento di f. 100 alla Cassa militare.

Il difensore avv. dott. Sajitz si riservò i rimedi di legge.

Presenza di spirito di una signorina. Ieri, una distinta signorina, maestra comunale, si avviava per la via Sant'Antonio, dirigendosi verso il Corso, con un pacco di libri sotto il braccio, quando uno sconosciuto le diede un vigoroso spintone. La signorina s'accorge della mancanza del portamonete e senza perdersi d'animo affronta lo sconosciuto che l'aveva urtata e con piglio risoluto gli dice:

— Fuori il mio portamonete!

L'altro si mostra confuso e balbetta qualche parola, ma la signorina, senza por tempo in mezzo, fruga nelle tasche dello sconosciuto e trova il portamonete che le era stato rubato. Gli astanti, presenti all'atto energico di quella signorina, volevano chiamare le guardie, ma la brava maestra si oppose dicendo: „Oramai *la lezione* glie l'ho data io." Brava davvero!

Zuffa e ferimento a Servola. Nel pomeriggio di ierlaltro il signor P. C., proprietario d'un'osteria, recavasi a Servola, in compagnia di alcuni amici, coi quali si fermò nella locanda *Al Cervo*, dove trovavansi già radunati alcuni macellai e lavoranti addetti al macello. Ad un tratto, per futile causa, si accese un litigio fra la comitiva dei macellai e quella di cui faceva parte il C. Altri astanti si intromisero e dalle parole si passò presto ai fatti e la confusione divenne generale. In quel parapiglia chi n'ebbe la peggio fu appunto il C., il quale venne ferito, non si sa da chi, con arma di punta e di taglio al basso ventre ed alla gamba destra. Le guardie di publica sicurezza intervennero quando la zuffa era nel massimo suo furore e con grande fatica riuscirono a ristabilire un po' di calma. Il ferito, assistito alla meglio dall'oste e dai compagni, fu poi condotto a Trieste, mediante vettura, e lo si trasportò all'ospedale, ove i medici d'ispezione gli prestarono le prime cure, dopodichè fu accompagnato alla propria abitazione, ove trovasi tuttora sotto cura medica. Le ferite al basso ventre erano abbastanza gravi. Quale presunto autore del ferimento venne arrestato il macellaio Nicolò Godina, d'anni 32, da Capodistria, il quale, condotto al commissariato di San Giacomo in Monte, iermattina fu assunto ad esame dal dirigente cons. nob. de Fölsch e subì poi anche alla Direzione di polizia un secondo interrogatorio, dopo il quale fu rimesso in libertà, salvo a rispondere per le conseguenze di legge. Nello stato del C. è già subentrato, durante la giornata di ieri, un notevole miglioramento.

Rimesso in libertà. Il giovane signor Carlo Coretti, come i nostri lettori ricorderanno, era stato condannato nell'ottobre del 1890 a tre anni e mezzo di carcere per reato politico e stava ora espiando la sua condanna nella casa di pena di Gradisca. Senonchè, visto che la salute del Coretti andava deteriorando, la famiglia fece i passi necessari per cercare di ottenerne la scarcerazione e annunziane infatti da Vienna che, anche per intromissione d'un deputato, la liberazione chiesta fu ottenuta.

Teatro Filodrammatico. Anche iersera la signora Della Guardia, questa attrice così intelligente e così studiosa, in cui l'intuito artistico naturale si va sempre più acuendo con la finezza dell'interpretazione, ebbe due sinceri successi: il primo nella *Figlia di Jefte*, la più graziosa sciocchezza di Felice Cavallotti, l'altro nella *Musotte*, che si replicava. Nel lavorino del Cavallotti la signora Della Guardia disse la sua parte con grazia squisitissima, con garbata delicatezza di tinte, senza mai strafare, anzi cercando di attenuare la intonazione retorica ch'è largamente profusa nei discorsoni scintillanti di quella donnetta così piena di spirito. Ella fu acclamata sì durante l'atto che alla fine. Fu bene secondata dai signori Beltramo e Carini e dalla signora Seglin.

— Questa sera una novità: *Leonessa*, drama in due atti di Ricardo Calandra, un giovane letterato e publicista torinese, - seguita dalla *Fiammeggiante* di P. Ferrier.

— In settimana, serata d'onore della signora Clara della Guardia, con *Frou-Frou.* Per questa serata vi sono già molte prenotazioni e l'aspettativa è giustificatissima, vista la corrente di simpatia e di ammirazione che la gentile attrice, presentatasi qui con tutta modestia, senz'ombra di *réclame*, ha saputo conquistarsi esclusivamente con la propria valentia.

Piccolo incendio. In un quartiere al terzo piano della casa N. 2 di via del Lavatoio, nel pomeriggio di ieri era stata posta a liquefare della cera per i palchetti. Questa, bollendo, fece sviluppare una fiammata, sulla quale, gli inquilini, gettarono dei tappeti. Ma i tappeti presero fuoco e la fiamma si appiccò anche alla cappa del cammino. Furono chiamati i vigili dell'appostamento di via del Molin Piccolo, i quali, senza fatica, spensero il tutto. Il danno è lievissimo.

La cronaca triste. - Due pazzi. Giacomo Stradi, d'anni 30, da Capodistria, abitante qui presso un'affittaletti, veniva colto ieri mattina da improvvisa pazzia. Alcuni amici lo condussero con vettura alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli prodigò qualche soccorso, e poi lo affidò alle persone stesse per l'inoltro al suo paese natìo, perchè colà venisse accolto nell'ospitale comunale.

— La domestica Elena Smerdù, d'anni 22, abitante al quarto piano della casa N. 6 di via del Molino Grande, fu colpita iermattina da improvvisa pazzia. Dopo le prime cure avute alla Guardia medica, ella fu condotta alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Durante il lavoro. Il macellaio Giuseppe Longo, d'anni 18, abitante in via del Rivo N. 1, ieri nel pomeriggio riportava una ferita lacera alla mano sinistra, lavorando del suo mestiere.

Il calderaio Ernesto Cappello, d'anni 18, abitante in via della Cattedrale N. 1, ieri mattina riportava lavorando, una ferita di punta alla palma della mano destra.

Il macellaio Ferdinando Rinaldi d'anni 36, abitante in via de Fin N. 8, pure ieri mattina, riportava, una contusione al dorso della mano destra.

Ricevettero tutti le debite cure alla Guardia medica.

Cadute. Il pittore Giovanni Piutti di anni 61, abitante in via Giulia N. 7, ri-

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell'Opera.

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata) (38)

Andrò, se bisogna, fino dal guardasigilli e non dubito che essi mi approvino. Mi domandi chi ha commesso questo abbominevole delitto. Ebbene è una donna.

— Una donna! Come lo sapete?

— La signora d'Orcival è entrata nel suo palco alle dodici e mezzo, piuttosto un po' prima. Essa non è più sortita, e alle tre è stata trovata morta. Ora, ella non ha ricevuto che una donna in domino nero, una donna che è entrata e uscita quattro volte e che evidentemente ha uccisa la signora d'Orcival nella sua ultima visita.

La palchettaia e il signor Lolif sono stati interrogati dal commissario di polizia e le loro deposizioni concordano su questo punto. Ora, la palchettaia non ha lasciato il suo posto e il signor Lolif non ha cessato di spiare da lungi il palco 27 fino al momento in cui vi è entrato dopo essere stato un momento nel palco 28.

— E' vero... io sono restato accanto a Lolif fino all'una quasi, e ho visto come lui, un domino nero entrare nel palco di Giulia. Mi rammento anche che Lolif ha detto che quel domino non doveva essere portato da una donna elegante, a giudicare dal modo con cui quella donna era mascherata.

— Il signor Lolif ha detto la stessa cosa al commissario. La palchettaia è stata meno precisa. Oggi voglio interrogarli tutti e due io stesso, ma non ho ancora finito di domandarti.

Sieditì. Ho un ordine da dare.

Gastone obbedì e s'immerse in tristi riflessioni, mentre suo zio scriveva due note che consegnò all'usciere accorso al suono del campanello.

— Ora, riprese lo zio dopo che l'usciere fu scomparso, parlami della signorina Lesterel. Mi dicesti, me lo ricordo bene, che abita in via Ponthieu al cantone di via Berry.

Questa interpellanza fece sussultare l'amante di Berta.

— Spero che non sospetterete nulla su di lei, diss'egli.

— Io non sospetto, m'informo, rispose il signor Darcy. Quali relazioni hai avute con questa ragazza?

— Le relazioni! ma voi le sapete.

— So che tu la vedi spesso in casa della signora Cambry e in altre case. Vorrei sapere se tu l'hai vista altrove.

— Non ho veruna ragione di nascondervi che io ho fatto per il passato, due tentativi per essere ricevuto dalla signorina Lesterel. Allora non la conoscevo bene e non credevo che fosse inesorabile. M'ingannavo. Ella rifiutò di ricevermi.

— Non dubito affatto di quanto tu mi dici, poichè ti stimo molto per credere che tu non avresti pensato a sposarla se la sua condotta fosse stata leggera. Dal resto la signora Cambry ha di lei un'opinione favorevolissima. Cosicchè tu m'affermi di non averla incontrata che in società?

Il primo movimento di Gastone fu quello di raccontare a suo zio l'avventura notturna che una volta lo aveva ravvicinato a Berta. Ma riflettè prontamente, se avesse cominciato a confessar quell'incontro, sarebbe stato costretto d'andare sino in fondo.

Il signor Darcy non avrebbe tralasciato di domandargli perchè una ragazza si arrischiava nelle vie di notte e le spiegazioni sarebbero certamente andate a finire alla scena accaduta in casa della signora Crozon.

Benchè non ammettesse ancora che la signorina Lesterel potesse essere seriamente accusata di un omicidio, Gastone sentiva però in confuso che un pericolo la minacciava e malediceva la balordaggine che aveva commessa dicendo al giudice di istruzione che il pugnale giapponese apparteneva a Berta.

Come mai quel pugnale aveva potuto servire all'omicida?

Era incomprensibile, ma era impossibile anche di credere che Berta avesse assassinato Giulia d'Orcival.

E però Gastone intravedeva che, per causa di lui che la adorava, Berta si sarebbe trovata mischiata, almeno indirettamente, in un affare delittuoso.

Pensò prima di riparare lo sbaglio fatto, e rispose con una certa sicurezza.

— Io non ho visto la signorina Lesterel che nei saloni ove ella canta. Non le ho mai parlato che in casa della signora Cambry.

Una menzogna tira l'altra e Gastone non poteva più arrestarsi sul cammino ove la fatalità l'aveva messo.

— Allora, riprese il sig. Darcy, mi permetterai di dire che ti sei deciso un po' troppo presto a sposare una donna che appena conosci. Ciò sarebbe scusabile se tu fossi uscito adesso dal collegio. Alla tua età, e con la tua esperienza è assurdo... o meglio inammissibile... per un giudice d'istruzione. Ma io ti ho visto fare tante corbellerie che son costretto a crederlo. Passo adunque in un altro ordine di questioni.

Ti ricordi esattamente l'ora che abbiamo preso commiato dalla signora Cambry?

(*Continua*)

portava in seguito a caduta una contusione all'omero destro. Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

— Ghersettich Pietro, d'anni 45, guardiano ferroviario a Podgorie, si ebbe il piede destro schiacciato dalla ruota di un vagone passatagli sopra. Trasportato all'ospedale fu accolto nel IV ripartimento.

— Il calzolaio Giovanni Pacor, d'anni 36, alquanto brillo, cadde ieri per via e riportò una frattura al braccio destro. Dovette essere accompagnato all'ospedale, ove lo si accolse nel quarto ripartimento.

Una cornata nell'occhio. L'agricoltore Pietro Sturman, d'anni 28, da Villa di Rovigno, ricevette dal proprio bove una cornata che gli perforò l'occhio destro. Il pover'uomo fu accompagnato all'ospedale di qui ed accolto nel V ripartimento.

La caccia all'orinolo. L'altra sera alle 10, in via Media, il falegname Andrea B., abitante in via Petronio N. 16 venne per opera di un ignoto ladro derubato dell'orologio d'argento con la rispettiva catenella del valore di f. 15, ch'egli custodiva nella tasca del panciotto.

Furticelli durante il lavoro. Ieri mattina al Punto franco venne arrestato il marinaio Girolamo St. d'anni 19, da Sebenico, perchè trovato in possesso di un quantitativo di caffè, rubato durante il lavoro di scarico.

Uno che vuole scarpe a tutti i costi. Nel pomeriggio di ieri si presentava alla pia Casa dei poveri certo Francesco Penso, d'anni 49, da Trieste, dicendo al portinaio Pietro Pittori di voler entrare nella cancelleria, perchè voleva chiedere un paio di scarpe. Il portinaio spese un'ala di polmone per tentar di persuadere quel tizio - il quale, fra parentesi, è sussidiato mensilmente dalla Pia Casa - che non era possibile ottenere ciò ch'egli domandava, non essendovi per il momento scarpe disponibili. Ma tutto fu vano; il Penso, sempre gridando, entrò a viva forza nella cancelleria, ove parlò con l'aggiunto sig. Fonda, prorompendo in escandescenze. Fu mestieri invocare l'intervento delle guardie N. 160 e 142 per farlo cacciar fuori; e il violento fu condotto poi all'ispettorato di via delle Sette Fontane.

Ubriaco eccedente. Ieri notte, in piazza della Caserma, venne arrestato il facchino Francesco H. d'anni 43, da Trieste, perchè, ubriaco, commetteva eccessi.

Eccedente al Caffè. Ieri verso le quattro del mattino nel Caffè all' „Europa Felice" in via Posso del mare, il fornellista Domenico R., d'anni 26, da Pirano, già sfrattato da questa città, commetteva eccessi infrangendo un tavolino di marmo del valore di f. 10. Intervenute le guardie lo condussero agli arresti.

Minime. In Piazza della Borsa, ieri al meriggio, fu arrestato l'operaio Amadeo I. d'anni 21, dalla Sassonia, perchè privo di mezzi di sussistenza.

In Corso, ieri nel pomeriggio, per infrazione al bando, venne arrestata la domestica Antonia M. d'anni 38, da Portogruaro presso Venezia.

Corrispondenza aperta. Signor *R. H.* — Il fatto avvenne circa un anno fa a Lecce, quindi dovrebbe rivolgersi a qualche giornale di quella città, che senza dubio sarà in grado di darle tutti quegli schiarimenti che desidera.

Ogni giorno una. Puntolini che si era recato per alcuni giorni fuori di città, quando ritorna, domanda alla sua cuoca:

— Ebbene, ti avevo pur detto di spedirmi tutte le lettere che fossero arrivate per me! Perchè non me le hai mandate?

— Oh signore non ne valeva la pena. Non c'era scritto niente d'interessante.

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Beltramo-Della Guardia. (Ore 8) „Leonessa", drama in 2 atti — „Fiammeggiante", comedia in 2 atti

TEATRO ARMONIA. Riposo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 19 Dicembre. La Borsa di Berlino chiude: Credit 205.75, dopo Borsa Credit 205.40, Rubli 215.—, Italiana —.—. Rendita ungherese in corone —.—. (La Chiusa precedente segnava: 204.60, 215.—, —.—, —.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 112.07, Rendita 92.70, Meridionali 614.—. (La Chiusa precedente segnava: 112.07, 92.60, 613.—). — Apertura della Borsa di Parigi: It. 82.15, poi sino 82.20. — La Chiusa ufficiale segna: Francese 98.42, Italiana 82.40, Spagnuolo 62.87, Banche 603.75. (Il Boulevard precedente notava: 98 23, 82 02, 63.—, 600.—) Dopo Borsa: Banche ferme su voci dividendo fr. 20, Spagnuola debole su voci rotture trattati commerciali, Italiana 82 35.

Qui Rendita Italiana da 80 5/8 a 80 7/8.

Listino. Napoleoni 9.92 1/2 a 9.93 1/2, Zecchini 5.87 a 5.89, Lire sterline 12.45 — a 12.47—, Londra 124.75 a 125.25, Francia 49.45 a 49.70, Italia 44.15 a 44.30, Banconote ital. 44.15 a 44.30, Banconote germaniche 61.30 a 61.50, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 97.23 a 97.50, Rendita austriaca in argento 97.30 a 97.50, Rendita ungherese in oro 4% 116.30 a 116.50, Rendita austriaca in Corone 96.50 a 96.70, Rendita ungherese in Corone 94.— a 94.25, Credit 341.— a 342.—, Rendita italiana 80 3/8 a 80 5/8, Lotti turchi 51.50 a 52.25, Serbi 3% 41.75 a 42.25, Serbi nuovi 4.85 a 5.35, Croce rossa ital. 13.10 a 13.70.

LONDRA 19. (Cambi Chiusa). Consolidati 98.35, Lombarde 9 3/8, Argento 32.—, Rendita spagnuola 63 1/8, Rendita italiana 81.50, Rendita austriaca in eff. —.—, Egiziane 101.12, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 3/8. Calma.

LONDRA 19. (Cambi Chiusa). Prestito Greco 5% 1884, —.—.

PARIGI 19. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita Francese 3% 98.42, Rendita Italiana 5% 82.40, Rendita Spagnuola esterna 62.87, Azioni Banca Ottomana 603.75.

FRANCOFORTE 19. (Borsa della sera) Azioni Credit austriaco 278.50, Ferrate dello Stato 249.—, Lombarde 89 5/8, —.—, —.—. Ferma.

— PARIGI 19. Il Boulevard: 98.40, 82 42, 604.06, 95.68, ferma, 62.93.

Caffè. AMBURGO 19 (Chiusa). Santos good av. Per Dicembre 82.75, per Marzo 81.75, per Maggio 79.75. Fermo.

— AMBURGO 19 Rio ordinario loco 75-79, reale 80—83, buono 84—87.

— HAVRE 19. (Apertura). Santos good average. Per Dicembre per 50 chilò a franchi 103.—, per Aprile per 50 chilò a fr. 99.—.

— NUOVA-YORK 19 (Apertura). Rio per consegne future 10 in rialzo. Sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 19. Mercato basso. Tendera in Dochets —, Vendite 10000 compresi affari consegna, Importazione 41274 balle. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — Per Dicembre 4 9/64, Dicembre-Gennaio 4 9/64, Gennaio-Febraio 4 9/64, Febraio-Marzo 4 10/64, Marzo-Aprile 4 12/64, Aprile-Maggio 4 13/64, Maggio-Giugno 4 15/64, Giugno-Luglio 3 17/64, Luglio-Agosto 4 18/64, Agosto-Settembre 4 19/64.

Farina. PARIGI 19. Mese corrente 43.75, per Gennaio 43.60, calma, quattro primi mesi 43.75, quattro mesi da Marzo 44.25. (Freddo)

Olio. NAPOLI 19. Gallipoli contanti 80.06, per Marzo 80.20, per Maggio 80.20, futuri 83.38. Gioia contanti 76.06, per Marzo 76.06, per Maggio 76.19, cons. future 79.34.

— PARIGI 19. Ravizzone. Mese corr. 52.50, per Gennaio 52.75, calmo, quattro primi mesi 53.25, quattro mesi da Marzo 53.75.

— MALAGA 19. (Via Londra) Olio d'Oliva a reali 31.50 per Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 19. Loco 4.95. Fermo.

— ANVERSA 19. Loco 11.87. Fermo.

Spirito. BERLINO 18. Loco 31.40, per Dicembre-Dicembre 30.60, per Maggio 27.—.

— PARIGI 19. Mese corrente 34.50, per Gennaio 35.— flacco, quattro primi mesi 35.50, quattro mesi da Maggio 36.50.

Zucchero. LONDRA 19. Java a scellini 15.50, Rappe greggio a scellini 12 3/8 calmo.

— PARIGI 19. Greggio da 88° disp. 34.75 a —.— fermo. Bianco pr. mese corr. 37.—, per Gennaio 37.10, fermo, quattro primi mesi 37.30, quattro mesi da Marzo 37.50, Raffinato 110.—.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore respons. AUGUSTO RONCO.

Antonio Sivilotti

d'anni 25,

spirò oggi alle ore 12 mer.. dopo lunga e penosa malattia.

I desolati genitori **Giovanni e Maria**, i fratelli **Silvio, Guido, Gino**, le sorelle **Zaira e Rita**, partecipano agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 19 dicembre 1893.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
IMPRESA ZIMOLO Corso N. 37.

Ringraziamento

Commossa per la perdita del suo amato consorte

GIACOMO,

la sottoscritta porge infinite grazie, anche a nome degli altri parenti, a tutte quelle cortesi persone che vollero accompagnare la cara salma all'ultima dimora.

TRIESTE, 19 Dicembre 1893.

Elena ved. Morpurgo nata **Prister.**

L'Influenza si combatte in diversi modi, ma il miglior antidotto è quello di non pensarci su. Chi incomincia la lettura del romanzo **La Regina della Notte** che principia oggi nel «**Piccolo della sera**» si sentirà così fortemente attratto dal drama che vi palpita, da non poter pensare all'influenza.